

La Repubblica 29 Agosto 2008

Due attentati in dieci giorni a Belmonte la paura di una faida

Nuova intimidazione, a distanza di pochi giorni, a Belmonte Mezzagno. La notte scorsa, una Bmw serie 1, di proprietà del titolare di un esercizio di scommesse sportive, Alessandro Capizzi, 25 anni, è stata data alle fiamme. Il rogo ha distrutto la vettura e ha anche danneggiato il prospetto di un'abitazione in via Leopardi nonché l'auto del padre di Capizzi. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco giunti da Palermo. I danni ammonterebbero a circa 30mila euro. Il 17 agosto, una bomba carta era stata fatta esplodere davanti la macelleria di Antonino Greco, 33 anni, provocando danni per 2.000 euro. Il proprietario dell'esercizio commerciale è figlio di Luigi Greco, ucciso nell'ottobre del 1995.

Secondo i carabinieri, i due episodi potrebbero essere legati a una situazione di rapida evoluzione all'interno delle cosche di Belmonte, anche a causa del pentimento di Giacomo Greco, che ha rotto l'equilibrio che regnava all'interno della locale famiglia mafiosa. Sui due episodi di intimidazione sono impegnati i carabinieri della compagnia di Misilmeri. È preoccupato il sindaco di Belmonte, Saverio Barrale: «Chiedo l'intervento del prefetto. Quello che accade non ci lascia tranquilli».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS